

bestiame, che l'epizoozia sia al più presto domata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiappero.

Chiappero. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio di aver voluto con tanta cortesia anticipare la risposta a questa mia interrogazione. Lo ringrazio ancora di aver voluto provvedere sollecitamente in questa questione, che egli ha dimostrato di ben comprendere come sia interessantissima, non solo per le nostre popolazioni agricole, ma anche per la stessa igiene umana.

Sono anch'io convinto che il miglior modo d'impedire il diffondersi di queste malattie sia quello di eliminare addirittura ogni mezzo di infezione, cosicchè, chiudendo i mercati, rimanga chiusa la porta alle infezioni medesime.

Ma a questo riguardo mi consenta l'onorevole sotto-segretario di Stato di dire che i mercati e le fiere debbono essere impediti per una zona abbastanza estesa perchè, se si sospendessero soltanto in una piccola zona, avremmo questo inconveniente, che, mentre con tutta la buona intenzione si chiuderebbe la porta, si lascerebbe invece aperta la finestra.

Ed ora, poichè mi trovo a parlare, mi permetto di fare al riguardo anche un'altra piccola raccomandazione, e cioè che ai provvedimenti, del resto saggiamente presi dietro suggerimento della Commissione appositamente convocata, si voglia aggiungere anche questo: di dare pronti i mezzi e gli aiuti ai contadini i quali spesso si trovano in condizioni finanziarie non molto buone, concedendo loro ad un prezzo basso e con maggiore facilità i disinfettanti e gli altri rimedi per curare la pericolosa malattia.

Voglia ricordare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio come anche un altro punto della questione (ed avrò finito) sia molto raccomandabile: quello cioè di chiudere l'entrata nel nostro territorio del bestiame che si ha ragione di sospettare o ritenere infetto. Perchè sino ad ora (e parlo in ispecie della mia Provincia) queste infezioni vennero quasi sempre dall'estero e segnatamente dalla Francia.

Ultimamente pare che la infezione sia scesa per la valle di Varaita, e non è difficile che sia proprio avvenuto così, molto più che alcuni colleghi mi dicono trattarsi effet-

tivamente di mal francese e quindi molto allarmante. (*Si ride*). Vorrà quindi vedere l'onorevole rappresentante del Governo se non sia opportuno, ad impedire che questo mal francese si propaghi, provvedere ad un servizio speciale con veterinari situati presso il confine per visitare il bestiame all'entrata, invitando anche le Provincie a concorrere, sull'esempio di quella di Novara, ad un simile servizio. Ciò è tanto più importante ora, in prossimità del maggio, in quanto che gli sbocchi per la introduzione di questo bestiame si trovano precisamente all'apertura delle vallate per le quali senza dubbio deve essersi introdotto il male nella nostra regione.

Io credo quindi che, a completare quanto si è fatto sin qui, si debba anche provvedere a questo servizio che io reputo in verità tanto importante da riescire anche da solo ad infrenare per l'avvenire le possibili infezioni di questo genere. Ciò detto, io mi dichiaro completamente soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. (*Bravo!*)

Presidente. Ora il Governo desidera rispondere subito ad una interrogazione, che è l'ultima fra le annunziate, quella dell'onorevole De Nicolò, al ministro degli esteri « per sapere se abbia fondamento di verità la voce diffusa da vari giornali italiani ed esteri su pretesi arruolamenti per la guerra del Sud-Africa, compiuti da agenti del Governo inglese, simulando d'impegnare operai italiani per lavori di costruzione o di altro genere. E, se vera tale voce, quale misura intenda prendere il ministro a salvaguardia dell'interesse di cittadini italiani ed a tutela del buon nome d'Italia. »

A questa interrogazione se ne ricollega un'altra dei deputati Orlando e Majorana al ministro dell'interno « per sapere quel che consti all'autorità politica circa la notizia raccolta da parecchi giornali e relativa ad arruolamenti fatti in Italia per il Transvaal da parte di agenti inglesi. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

De Martino, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. All'onorevole De Nicolò, che interroga direttamente il ministro degli affari esteri, ed agli onorevoli Orlando e Majorana che hanno interrogato il ministro dell'interno, io darò egualmente precisa risposta.